

TORNATA DEL 10 GIUGNO

8260. I coniugi Francesco e Marianna Lombardo, di Taormina, provincia di Messina, domandano una pensione vitalizia per essere genitori di dodicesima prole.

8261. La Giunta comunale di Scilla, provincia di Calabria Ulteriore I, fa istanza perchè nella nuova divisione territoriale delle provincie meridionali, qualora quella città non venga destinata a sede di tribunale, continui almeno ad essere capoluogo di mandamento.

8262. La Giunta comunale di Centorbi, provincia di Catania, domanda che quel mandamento sia posto sotto la giurisdizione del tribunale di Catania anzichè di Nicosia.

ATTI DIVERSI.

**PRESIDENTE.** Furono presentati i seguenti omaggi:

Dalla deputazione provinciale di Pesaro e Urbino: due esemplari degli atti del Consiglio provinciale riferibili alla seconda Sessione straordinaria del 1861;

Dal ministro di agricoltura, industria e commercio, sei esemplari del primo fascicolo degli *Annali di agricoltura, industria e commercio*, pubblicati per cura del Ministero;

Dal presidente della Commissione di vigilanza della Cassa dei depositi e dei prestiti, una copia della relazione sulle operazioni della Cassa medesima per l'annata 1860 e sulla situazione di essa al 1° gennaio 1861 con riserva di trasmettere un numero sufficiente di copie per la distribuzione ai deputati.

(Si fa l'appello nominale.)

La parola spetta all'onorevole D'Ayala sul sunto delle petizioni.

**D'AYALA.** Chiedo alla Camera che voglia dichiarare d'urgenza la petizione 8246, presentata dai fratelli Mastrocchi di Tagliacozzo, che ebbero bruciato il castello della Lupa il giorno 8 dicembre 1861 per comando del prode maggiore del 1° bersaglieri, Franchini.

I fratelli Mastrocchi hanno domandato al potere esecutivo un compenso ai danni ricevuti, tanto più che ebbero inoltre anche distrutti due loro palazzi in Tagliacozzo per forza veramente maggiore, e il generale La Marmora, a cui certamente nessuno di noi può dar nota di pietà soverchia e di privati riguardi, ha scritto due volte a favore dei fratelli suddetti. Poichè la deliberazione della Camera del 22 giugno 1860 non può riguardare questi petenti, il cui danno non deve considerarsi come opera di forza maggiore, ma deve considerarsi come comando diretto ed esplicito del maggiore comandante la forza nazionale, per la qual cosa prego la Camera di dichiarare d'urgenza questa petizione, perchè niun altro che il potere legislativo potrà vedere la ragione, ragion politica massimamente, che deve far compensare i danni a questi benemeriti cittadini di Tagliacozzo.

(È ammessa l'urgenza.)

**RASPONI.** Domanderei alla Camera che si compiacesse di dichiarare d'urgenza la petizione segnata al

numero 8179, colla quale la Giunta municipale di Ravenna domanda che siano ripartite proporzionatamente fra tutti i comuni della provincia le spese d'impianto per la Corte d'assise del circolo di Ravenna.

(È dichiarata d'urgenza.)

**GRAVINA.** Prego la Camera di dichiarare d'urgenza la petizione 8262 del Consiglio comunale di Centorbi.

Con essa si chiede una modifica alla circoscrizione giudiziaria.

Siccome vi sono su questa materia altre petizioni che furono già dichiarate d'urgenza, domando che si dichiarino d'urgenza anche questa.

(È dichiarata d'urgenza.)

**PRESIDENTE.** L'onorevole Raeli ha presentato alla Camera un progetto di legge che sarà comunicato agli uffici per vedere se ne autorizzano la lettura.

È giunta alla Presidenza la seguente lettera:

« *Illustrissimo signore,*

« Gli elettori politici del collegio di Naso presentavano alla S. V. illustrissima una petizione per ottenere dalla Camera che, annullata l'elezione fatta da quel collegio, sottoposta da dieci mesi ad inchiesta, è ritenuta l'azione implicita del signor Camerata-Scovazzo a rappresentante del collegio di Mistretta, venisse senza ulteriore ritardo riconvocato il collegio di Naso; le ragioni colle quali essi accompagnarono la loro petizione persuasero alla Camera di dichiararla d'urgenza nella tornata del 3 giugno corrente. (N° 8229.)

« Però, siccome quel collegio è oramai il solo che non abbia avuto rappresentanza nella presente Legislatura; siccome l'elezione del signor Camerata-Scovazzo trovavasi da dieci mesi sotto inchiesta senza essere per ancor iniziata, ad onta delle ripetute insistenze della S. V.; siccome il signor Camerata-Scovazzo è stato nominato deputato di Mistretta, e dietro questa elezione non ha voluto aderire al desiderio, più volte espressogli dagli elettori di fare ozione pel collegio di Mistretta, allegando certi motivi di delicatezza; e siccome l'ozione non pregiudica l'inchiesta, la quale può essere continuata dopo anche annullata l'elezione e riconvocato il collegio, così i medesimi elettori rinnovano presso la S. V. le loro istanze, pregando perchè, tenuta presente la loro condizione, onde non essere più oltre privati del loro diritto di farsi rappresentare, sia compiacente accordare la preferenza alla loro petizione fra le tante che sono state già dichiarate d'urgenza, e fare che essa venga subito sottoposta al giudizio della Camera, sollecitandone il riferimento dal relatore del III ufficio, cui venne commessa.

« Tanto sperano.

« Torino, 10 giugno 1862. »

Sarà trasmessa alla Commissione delle petizioni.

**CAPONE.** Domando la parola su quest'incidente.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**CAPONE.** Come presidente della Commissione delle petizioni e come relatore di codesta petizione, dichiaro, ove la Camera lo credesse, si potrebbe mettere all'ordine del giorno quand'essa stimi di discuterla.